



27.8.2014

Adunanza del giorno _____

N. 26

Oggetto: Legge regionale n. 13 del 14 ottobre 2008. Bando per la presentazione dei progetti volti a migliorare la sicurezza delle comunità locali annualità 2013-2014 - Approvazione del progetto "E ... S.I.A. 2" e domanda di accesso al finanziamento regionale per € 50.000,00

L'anno duemilaquattordici il giorno ventisette del mese di agosto alle ore 9,30 in una Sala della Civica Residenza, sotto la presidenza del Sindaco Sen. Leopoldo Di Girolamo si è riunita la Giunta Comunale, alla quale risultano presenti i seguenti **Assessori**:

MALAFOLIA Francesca

RICCARDI Carla

ARMILLEI Giorgio

ANDREANI Francesco

PLACENTI D'UBALDI Vittorio

Pres.	Ass.
P	
	A
P	
P	
	A

FALCHETTI BALLERANI Cristhina

FEDESCCHI Daniela

BUCARI Stefano

GIACCHETTI Emilio

Pres.	Ass.
P	
P	
	A
P	

Assiste il Segretario Generale del Comune Dott. Giuseppe Aronica
Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

La presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio: per 15 gg. consecutivi a decorrere dal

TERNI **28 AGO. 2014**

Il Segretario Generale

Per copia conforme all'originale, per uso amm.vo

TERNI

IL SEGRETARIO GENERALE

Atto dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - IV° comma del D.Lgs. n. 267/2000.

IL PRESIDENTE
Sen. Leopoldo Di Girolamo

Comune di Terni - Protocollo Generale - ACTRA01
Prot. 0119559 del 28/08/2014 ore 12:25
Tit. 015.002.002
Documento P - Registro: Interno

- Servizi Culturali e Sociali
- ICT/Tributi
- Attività Finanziarie
- Ass. Malafolia

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- in data 16/07/2014 è stato emanato dalla Regione Umbria il Bando per la presentazione dei progetti volti a migliorare la sicurezza delle comunità locali annualità 2013 - 2014, ai sensi della L.R.13/2008;
- per l'annualità 2013 - 2014 il finanziamento regionale viene destinato alla progettualità dei Comuni e alla stipula dei Patti Locali per la sicurezza integrata così come definiti nel documento di programmazione approvato con Del. C.R. n. 324 del 29 aprile 2014;
- il bando individua le seguenti quattro aree progettuali di intervento prioritario:
 1. acquisizione e modernizzazione delle dotazioni tecniche e strumentali come ad esempio la video sorveglianza, il miglioramento dell'efficienza delle sale operative della polizia locale e il loro collegamento con le sale operative delle forze di polizia e con altri organismi (anche attraverso l'uso di reti a banda larga ed ultra larga nella disponibilità della Regione o di una società partecipata) ai fini di dell'implementazione di una rete sovra comunale finalizzata al presidio del territorio con prevalenza nelle ore notturne;
 2. azioni mirate ad affrontare l'emergenza droga;
 3. sostegno a politiche di sicurezza di genere;
 4. la rivitalizzazione urbanistica di parti del territorio con interventi finalizzati alla dissuasione delle manifestazioni di microcriminalità diffusa ed al recupero collettivo degli spazi pubblici.
- il Bando prevede che gli interventi possano essere promossi, progettati e realizzati dai Comuni anche in collaborazione con il Terzo settore, il volontariato e l'associazionismo;

Letto, approvato e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE

Il Segretario Generale

Il Presidente



- P.A.C. ha già partecipato al precedente Bando annualità 2011 – 2012 ed ha beneficiato del finanziamento regionale per l'attuazione del progetto denominato "E S.I.A." (Sicurezza, Intervento, Aiuto), avente ad oggetto la realizzazione di iniziative integrate per la messa in atto di interventi volti a migliorare la sicurezza sociale in zone periferiche del territorio comunale particolarmente esposte al rischio microcriminalità;
- la valutazione dei dati emersi e dei risultati raggiunti a seguito degli interventi e delle azioni sperimentate con il progetto "E S.I.A." suggerisce la continuità e l'implementazione dello stesso tramite l'elaborazione di un secondo step progettuale per cui richiedere l'accesso al nuovo finanziamento regionale;
- a tal fine la Direzione Servizi Culturali e Sociali e la Direzione Innovazione P.A.- Servizi Informativi hanno prodotto il nuovo progetto denominato "E S.I.A. 2", ricercando la collaborazione degli attori del privato sociale già coinvolti in sede di avvio del progetto, ossia le cooperative sociali ACTL e Cultura e Lavoro, oltre ad alcune Associazioni presenti nel territorio e sensibili al tema;

Preso atto che il progetto prevede un costo complessivo pari ad € 84.000,00, di cui € 50.000,00 da richiedere alla Regione Umbria nell'ambito dei finanziamenti messi a Bando, € 34.000,00 quale quota di co-finanziamento comunale;

Ritenuto che l'individuazione ed il consolidamento della stessa partnership pubblico/privata già impegnata nell'attuazione del primo progetto "E ... S.I.A." possa contribuire ad una maggiore efficacia nella continuità e nello sviluppo delle azioni già intraprese e sperimentate con buoni risultati;

Visto il parere di regolarità tecnica espresso dal Dirigente Servizi Culturali e Sociali Dott.ssa D. Virili ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 18/08/00 n. 267 in data 19.8.2014;

Visto il parere di regolarità contabile espresso dal Dirigente Attività finanziarie Dott.ssa E. Contessa ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.18/08/00 n. 267 in data 26.8.2014 "favorevole dando atto che la quota relativa al mutuo sarà finanziata dopo l'approvazione del Bilancio 2014" ;

Con voti unanimi;

D E L I B E R A

1. di approvare il progetto denominato "E S.I.A. 2", allegato e parte integrante del presente atto, elaborato congiuntamente dalle Direzioni Servizi Culturali e Sociali ed Innovazione P.A.- Servizi Informativi, in continuità con il precedente progetto annualità 2011 – 2012;
2. di demandare al Dirigente della Direzione Servizi Culturali e Sociali l'inoltro della domanda di accesso al finanziamento per € 50.000,00 ai competenti uffici regionali entro i termini del Bando;
3. di dare atto che la quota di cofinanziamento comunale per complessivi € 34.000,00 verrà assicurata tramite le seguenti risorse:
 - Direzione Servizi Culturali e Sociali - € 17.000,00:
 - € 14.000,00 da impegnare sul Cap. 742, C.C. 1170, Es. 2014;
 - € 3.000,00 da sub impegnare sull'impegno n. 1427, Cap. 939, C.C. 1170, Bil. 2013 (rif. Det. Dirig. n. 2937 del 22/11/2013);

2

Letto, approvato e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Giuseppe Aronca

IL PRESIDENTE

Sen. Leopoldo Di Girolamo

- Direzione Innovazione P.A.- ICT e Tributi - € 17.000,00 tramite assunzione di idoneo mutuo previsto nel Bilancio 2014 in corso di predisposizione (Cap. 3503, CdC 310);
- 4. di rinviare a successivi atti dirigenziali, in caso di accoglimento della domanda di finanziamento, l'attivazione delle procedure amministrative di accertamento ed impegno del contributo regionale assegnato;
- 5. con separata ed unanime votazione, di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del T. U. E. L. D. Lgs. 267 del 18.8.2000.

Letto, approvato e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Giuseppe Aronica

IL PRESIDENTE

Sen. Leopoldo Di Girolamo



Allegato 2

SCHEDA PROGETTO

Responsabile del progetto

Nome **Danila Virili** _Ruolo **Dirigente Direzione Servizi Culturali e Sociali**

Ente di appartenenza **Comune di Terni**

Indirizzo *Via Croce Santa, 3 - Terni 05100*

Recapito: tel.0744 549703 Cell. 3396490260

e-mail danila.virili@comune.tr.it pec: comune.terni@postacert.umbria.it

Progetto

1. Titolo del progetto

E...SIA !...2

2. Soggetto titolare dell'intervento ed eventuali altri soggetti coinvolti nella promozione, progettazione, realizzazione del progetto e loro ruolo:

Soggetto Titolare dell'intervento: Comune di Terni (Direzione Servizi Culturali e Sociali , Direzione Innovazione P.A. - ICT e Tributi)

Altri soggetti coinvolti:

Cooperativa Sociale ACTL (partenariato)

Cooperativa Sociale Cultura e Lavoro (partenariato)

Associazione Libera...mente Donna (partenariato)

Associazione Terni donne (partenariato)

Associazione Soroptimist (partenariato)

Prefettura di Terni, Questura di Terni, Carabinieri di Terni, in attuazione del Protocollo d'intesa "Terni, Città Accogliente e Sicura" sottoscritto dal Comune di Terni, congiuntamente a Prefettura e Provincia di Terni il 30 ottobre 2000.

Il ruolo dei soggetti coinvolti è specificato nel paragrafo 11

3. Analisi di contesto:

L'analisi del contesto territoriale di riferimento mostra due aree di maggiore criticità relativamente al tema della sicurezza: la prima, legata alla sicurezza di genere, evidenzia come il fenomeno della violenza contro le donne sia ancora tristemente presente nel territorio, riempiendo le pagine di cronaca dei quotidiani; la seconda è invece correlata al consumo di sostanze con particolare riferimento al policonsumo, all'incremento dell'uso di sostanze alcoliche e al fenomeno del gambling. Rispetto ad entrambe le aree la dimensione territoriale risulta essere discriminante al fine di monitorare le esigenze di sicurezza e di qualificare gli interventi più idonei da implementare sia in ambito preventivo/educativo che di controllo del territorio in senso stretto.

Per quanto concerne i dati relativi al tema della sicurezza di genere e della violenza verso le donne, forniti dal Telefono Donna che rappresenta un "osservatorio" privilegiato sul tema, rilevati sulla base delle richieste ascoltate e degli interventi attivati, emerge che in Umbria la violenza sulle donne è un fenomeno diffuso e, ancora in tanta parte, sommerso. Si caratterizza prevalentemente come violenza in ambito familiare e si manifesta sotto più forme contemporaneamente: violenza fisica, psicologica, economica, sessuale e stalking.

La tabella di seguito mostra alcuni dei dati forniti dal Telefono donna

Caratteristiche per tipologia di richiesta- Periodo 2003-2011

Tipologia della richiesta:	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Totale 2003-2011	%
Violenza e maltrattamento	147	123	172	161	225	219	364	372	418	2201	76,45
Problemi connessi a separazioni, affidamento figli, situazioni patrimoniali	103	82	65	65	83	99	49	61	71	678	23,55
TOTALI	250	205	237	226	308	318	413	433	489	2879	100,0

Negli ultimi anni si è assistito ad un aumento di richieste fatto da donne straniere immigrate che sono, a volte, portatrici anche di problemi legati alla tratta e a difficoltà di integrazione.

Caratteristiche per Nazionalità:

Scheda - progetti volti a migliorare la sicurezza delle comunità
L.R. 13/2008 annualità 2013-2014

Nazionalità della Donna	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Totale 2003-2011	%
Italiana	199	149	170	154	210	223	269	301	342	2017	70,06
Straniera U.E.	5	9	8	11	24	33	36	28	35	189	6,57
Straniera extra U. E.	46	47	59	61	74	62	108	104	112	673	23,37
TOTALI	250	205	237	226	308	318	413	433	489	2879	100,00

Per rispondere a tali esigenze il Comune di Terni in accordo con altri partner regionali e nazionali ha attuato due progetti: il progetto U.N.A. (Umbria Network Antiviolenza) e il progetto Umbria Antiviolenza, quest'ultimo relativo all'apertura di due centri antiviolenza a Terni e a Perugia, già operativi.

L'operatività del Centro Antiviolenza di Terni ha consentito da un lato l'acquisizione di ulteriori dati ed informazioni sul fenomeno: dal mese di aprile al mese di luglio 2014 sono state ospitate 7 donne, svolti 40 interventi di consulenza e 2 interventi di emergenza; dall'altro ha evidenziato anche la necessità di implementare alcune azioni legate al tema della sicurezza.

Relativamente al consumo di sostanze, le informazioni rilevabili confermano, anche a livello locale, lo scenario delineato nell' "Atto di programmazione regionale 2013/2014 - relativamente agli interventi in materia di sicurezza dei cittadini": *"Un fenomeno in costante crescita e in continuo cambiamento sia rispetto ai tipi di sostanze sia agli stili di consumo"*.

In particolare, i dati raccolti dall'unità operativa di vigilanza, realizzata grazie all'attuazione del progetto E...SIA (Bando Regionale L.13/2008 annualità 2011-2012), sono perfettamente coerenti ed evidenziano alcuni elementi particolarmente significativi, di seguito illustrati.

1) Le segnalazioni ricevute dalla Prefettura di Terni (ex Art. 75) , mostrano un incremento significativo tra il 2012 e il 2013:

	SEGNALAZIONI ex ART. 75
2013	168
2012	109
2011	162

SEGNALAZIONI	CANNABINOIDI	IEROINA		COCAINA		METADONE		LSD					
		M	F	M	F	M	F	M	F				
2013	178	131	2	20	18	2	14	14	0	2	1	1	0

Scheda - progetti volti a migliorare la sicurezza delle comunità
L.R. 13/2008 annualità 2013-2014

2) Prendendo a riferimento invece i dati forniti dal SERT di Terni, rispetto ai nuovi utenti nel 2011 e nel 2012 emerge, da un lato, la costante presenza di consumatori sotto i 18 anni di età, dall'altro, il parziale cambiamento nei consumi, con la comparsa di una percentuale abbastanza significativa di giovani consumatori che fanno uso di cocaina e di altre sostanze:

2011							
Età	Nuovi	M	F	tot	Nazionalità	PROFESSIONE	SOSTANZE
utenti							
< 18	10	2	12	7 ita	7 studenti 4 disoccupati 1 occupato	67% cannabinoidi 33% eroina	
19 - 30	23	4	27	23 ita	10 disoccupati 17 occupati	6% cannabinoidi 89% eroina 5% altro	

2012							
Età	Nuovi	M	F	tot	Nazionalità	PROFESSIONE	SOSTANZE
utenti							
< 18	4	3	7	4 ita	1 studenti 4 disoccupati 2 occupato	45% cannabinoidi 36% eroina 10% cocaina 9% altro	
19 - 30	19	3	22	17 ita	1 studente 16 disoccupati 15 occupati	20% cannabinoidi 55% eroina 15% cocaina 10% altro	

Scheda - progetti volti a migliorare la sicurezza delle comunità
L.R. 13/2008 annualità 2013-2014

3)I sei focus group attivati grazie al progetto E.SIA, specificati nella tabella seguente, hanno consentito di esplorare in modo "qualitativo" il tema del consumo delle sostanze e del tempo libero, facendo emergere ulteriori interessanti indicazioni.

FOCUS GROUP

GRUPPO	NUMERO PARTECIPANTI
RAGAZZI SQUADRA CALCIO	7
LICEO SCIENTIFICO "G. GALILEI"	12
RAGIONERIA "F. Cesi"	10
CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE	10
LICEO CLASSICO	10
LICEO ARTISTICO	11
TOTALE RAGAZZI CONTATTATI	60

Le principali informazioni rilevate riguardano:

- l' abbassamento dell'età media tra i frequentatori della vita notturna con relativo accesso al consumo di sostanze legali e illegali,
- la predominanza del consumo di alcol tra i giovani e giovanissimi: è la "colonna sonora" della serata tipo,
- il consumo non pianificato, specie tra i più giovani "quando esco vedo un po'... quello che trovo, trovo... faccio la serata"¹,
- giovani e giovanissimi non afferiscono ai servizi dedicati, se non obbligati, perché considerati inadeguati e/o "etichettanti",
- gli stessi servizi riconoscono che, in alcuni casi, non riescono a garantire una risposta adeguata.

E' stata inoltre effettuata una rilevazione relativa alla presenza di locali con "macchinette" da gioco, che ha evidenziato una notevole presenza e una forte diffusione nel territorio in particolare in alcune zone cittadine centrali, spesso nelle vicinanze di Istituti Scolastici.

¹ Frase raccolta nel contesto di osservazione dei Focus Group attivati con il Progetto E...SIA!

Per quanto riguarda l'area della videosorveglianza, il Protocollo sopra citato stabilisce le basi ed i principi di una comune strategia istituzionale in materia di prevenzione e sicurezza urbana, secondo la chiara distinzione delle attribuzioni statali in materia di ordine e sicurezza pubblica e contrasto della criminalità ed i compiti dell'Amministrazione comunale di rappresentare ed assumere le iniziative di prevenzione sociale, qualificazione, promozione dei luoghi di vita riducendo il disagio e la criticità urbana;

Il Comune si è impegnato ad installare gradualmente, in relazione alle disponibilità di bilancio, telecamere per il controllo dei punti critici del territorio collegate con la Sala Operativa della Polizia Municipale, la Prefettura, a concordare in seno al Comitato dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica Provinciale i criteri di collaborazione tra le forze dell'Ordine e la Polizia Municipale allo scopo comune di pervenire ad un controllo coordinato del territorio. Attraverso un lavoro congiunto tra la Polizia Municipale, i Sistemi Informativi del Comune di Terni e la Questura di Terni, sono stati definiti la tipologia e il numero delle telecamere più idonei a realizzare un efficace controllo tecnologico del territorio, nonché la loro collocazione nell'ambito urbano.

Nella progettazione del sistema le questioni da affrontare non sono state solo di ordine tecnologico, ma l'aspetto fondamentale è stato la necessità di armonizzare, per quanto possibile, le caratteristiche fisiche degli apparati deputati al rilevamento delle immagini con le caratteristiche ambientali ed architettoniche dei siti in cui essi sono stati e dovranno essere installati, in modo da garantire il minimo impatto visivo ed architettonico, la minima turbativa alla circolazione ed il rispetto delle norme vigenti in materia di tutela ambientale (DPCM 08/07/2003 e legge 36/2001).

In questo scenario il Comune e la Questura di Terni hanno pensato di avviare il progetto per la realizzazione di un sistema di videosorveglianza del territorio comunale per la tutela del patrimonio pubblico, la prevenzione e repressione di attività illecite, il controllo e il miglioramento della viabilità urbana.

4. Bisogni emergenti:

Da quanto esposto nel paragrafo precedente si individuano tre aree di attività con bisogni emergenti specifici:

- 1) area legata al consumo di sostanze/Emergenza droghe,
- 2) area relativa al tema della violenza e sicurezza di genere,
- 3) area relativa al potenziamento della vigilanza operativa.

Scheda - progetti volti a migliorare la sicurezza delle comunità

L.R. 13/2008 annualità 2013-2014

Relativamente alla prima area tre sembrano i principali temi:

1) il crescente consumo di sostanze illegali ma soprattutto legali (in particolare alcol) da parte di giovani e giovanissimi che avviene soprattutto nelle ore serali e notturne, nelle vie del centro cittadino e in alcune zone periferiche, spesso nelle vicinanze di distributori automatici di bevande, favorito anche dal basso costo di alcune tipologie di bevande alcoliche;

2) la "distanza" tra questo mondo giovanile e la rete dei servizi favorita dalla riluttanza da parte di tale tipologia di consumatori a rivolgersi a servizi dedicati (SERT; GOAT, ecc.); emerge quindi l'importanza di servizi a bassa soglia come l'unità operativa di vigilanza, presenti nel territorio, facilmente "raggiungibili".

3) la forte presenza di macchinette da gioco nei locali, situati anche in prossimità di scuole, e la necessità di approfondire la conoscenza relativa alla tipologia di utenza e agli interventi attivi nel territorio.

Da questi temi emergenti scaturiscono due tipologie di bisogni da affrontare:

- conoscitivo, per quanto concerne gli stili di consumo, con un focus particolare sul gambling,
- risposte operative "dedicate", volte ad affrontare le situazioni di rischio/emergenza/sicurezza sociale, legate al consumo di sostanze, soprattutto per quanto concerne le aree del centro cittadino oggetto più volte di atti vandalici spesso compiuti da giovani o giovanissimi in stato di ebbrezza.
- implementazione dei percorsi individualizzati realizzati a favore di persone con problemi di dipendenza, anche in esecuzione penale.

Per quanto concerne la seconda area, l'attuazione dei due progetti UNA e Umbra Anti-Violenza, se da un lato ha consentito di ampliare su scala regionale numero e tipologia dei Servizi espressamente rivolti alle donne vittime di violenza e ai loro figli, dall'altro ha reso evidente l'esigenza di sviluppare con coerenza, ulteriori azioni ed interventi volti a sostenere le donne nei percorsi personalizzati di uscita dalla violenza. Da questo punto di vista, i bisogni emergenti riscontrati sono :

- garantire immediata e pronta accoglienza, nelle situazioni di emergenza caratterizzate da livelli altissimi di rischio per l'incolumità fisica della donna che ha subito un maltrattamento, dove è necessario allontanarla immediatamente dalla propria residenza garantendo al contempo la funzionalità dei Cav chiamato a gestire tale risposta emergenziale;
- migliorare la sicurezza delle strutture abitative che ospitano i Servizi per l'accoglienza dotandoli di sistemi adeguati;

Scheda - progetti volti a migliorare la sicurezza delle comunità

L.R. 13/2008 annualità 2013-2014

- fornire la più ampia informazione anche attraverso strumenti informatici appositamente costruiti (app., pagine su siti di associazioni, ecc.) in merito alla rete dei servizi dedicati alle donne e al contrasto delle varie forme di violenza di genere;
- attuare percorsi personalizzati di inclusione sociale e socio-lavorativa volti a consentire l'acquisizione di capacità e competenze, utili a potenziare l'autonomia della donna e a favorire il suo rientro nel tessuto sociale e produttivo della comunità;

Per entrambe le aree inoltre si evidenzia la necessità di:

- coinvolgere la società civile e promuovere una cultura che individui la comunità locale quale attore principale nella protezione delle donne e in generale dei soggetti più deboli, contro le varie forme di violenza.
- valorizzare le forme di sussidiarietà presenti nel territorio, il rapporto con l'Associazionismo, il Privato Sociale e il tessuto produttivo della città, favorendo l'implementazione del capitale sociale.

Relativamente alla terza area

Nella sua configurazione finale il sistema era stato previsto con la seguente configurazione:

- due o più centrali operative per la visualizzazione e il controllo delle immagini, collocate presso il Comando della Polizia Municipale e la Questura ed interconnesse tra loro e con il resto del sistema attraverso una rete wired e wireless di esclusiva proprietà del Comune di Terni;
- un centro di gestione del sistema, collocato presso il CED del Comune di Terni;
- un insieme di telecamere digitali controllate a distanza e interconnesse da una rete dedicata;

Il progetto è stato previsto in due fasi realizzative:

- la prima prevedeva l'installazione di tutte le telecamere "dome", è stata completata ed è attiva da circa 2 anni
- la seconda fase, prevede l'installazione delle rimanenti telecamere fisse, al momento ne sono state installate 12, devono essere installate le restanti
- sono state realizzate le centrali operative presso carabinieri e questura.

in questo scenario il Comune, la Questura di Terni e il Comando dei Carabinieri di Terni, hanno pensato di ampliare il progetto del sistema di videosorveglianza del territorio comunale per la tutela del patrimonio pubblico, la prevenzione e repressione di attività illecite, il controllo e il miglioramento della viabilità urbana.

La sala operativa collocata presso il Comando della Polizia Municipale è stata integrata con due nuove sale operative realizzate presso la Questura e presso il Comando dei Carabinieri.

Ad oggi si verifica l'esigenza di realizzare ulteriori punti di controllo sul Territorio sia per quanto riguarda le telecamere fisse poste all'ingresso della città sia di ulteriori punti all'interno di zone sensibili della città.

5. Priorità che si intendono affrontare con il presente progetto:

E' in fase di approvazione in questi giorni un nuovo *Patto per la Sicurezza* nel territorio di Terni, fra la Prefettura di Terni, la Regione Umbria, la Provincia di Terni e il Comune di Terni. Questo documento si inserisce nell'alveo della costante e consolidata collaborazione tra amministrazione statale e amministrazione locale, articolata nell'ambito delle reciproche competenze e responsabilità, ed, in particolare, tra Prefettura, Provincia e Comune di Terni già realizzata con la sottoscrizione, in data 30 ottobre 2000, del Protocollo d'intesa "Terni, città sicura e accogliente", per la realizzazione di iniziative coordinate per il governo della sicurezza e dell'accoglienza urbana.

Il Patto per Terni Sicura ² individua le seguenti finalità ed obiettivi:

- porre in essere azioni integrate e progetti specifici in materia di sicurezza urbana integrata, su aree di intervento ritenute prioritarie per la sicurezza, la vivibilità e la coesione sociale della comunità individuando obiettivi generali e specifici delle azioni, soggetti coinvolti e relativi ruoli, tempi di attuazione, risorse disponibili, criteri di valutazione delle azioni;
- attivare, a tal fine, percorsi di ascolto e confronto con le diverse espressioni del tessuto sociale, associativo, produttivo, del mondo del lavoro, nonché delle rappresentanze delle comunità immigrate, al fine di determinare in maniera condivisa e partecipata le specifiche esigenze delle differenti categorie sociali ed economiche, nell'ottica di definire compiutamente finalità, obiettivi e priorità degli interventi da attuare;
- sperimentare ulteriori collaborazioni tra i soggetti istituzionali e le formazioni sociali in grado di fornire specifici apporti in termine di conoscenze, competenze e strumenti;
- costituire presso la Prefettura un apposito " Gruppo di lavoro per la sicurezza", nominato dal Prefetto, coordinato da un suo delegato e composto dal Comandante della Polizia locale, dal Comandante della Polizia Provinciale, da un rappresentante della Questura, uno dell'Arma dei Carabinieri, uno della Guardia di Finanza e uno del Corpo Forestale dello Stato.

Nell'ambito dello stesso documento il Comune di Terni definisce le seguenti aree prioritarie di intervento:

- controllo degli esercizi pubblici e verifica dei locali di intrattenimento;

² Sottoscritto da: Prefetto della Provincia di Terni, Presidente della Regione Umbria, Presidente della Provincia di Terni e Sindaco

Scheda - progetti volti a migliorare la sicurezza delle comunità

L.R. 13/2008 annualità 2013-2014

- servizi di prevenzione e controllo sul traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti, in particolare definendo, con priorità assoluta, un progetto operativo;
- contrasto a forme specifiche di devianza quali in particolare: bullismo, varie forme di dipendenza, prostituzione, tratta.

Il documento inoltre ribadisce l'importanza di servizi ed interventi già avviati attraverso il progetto E...SIA! precedentemente citato e i Progetti Una e Umbria Anti-Violenza.

Pertanto, tendo conto dei bisogni emergenti indicati nel paragrafo 4, le priorità del presente progetto possono così essere descritte:

1) monitoraggio e controllo del territorio attraverso:

- potenziamento sistemi di vigilanza, con la realizzazione di ulteriori punti di controllo sul territorio veicolando le immagini che verranno acquisite presso le Centrali Operative di Questura, Carabinieri e Polizia Municipale;
- lavoro di rete con Forze dell'ordine;
- monitoraggio ad opera dell'unità operativa di vigilanza.

2) Conoscenza e messa in atto di interventi preventivi/educativi mirati attraverso:

- messa a sistema di una modalità "qualitativa" di conoscenza diretta del territorio, soprattutto rispetto ad alcune zone cittadine e facilitazione dell'accesso ai Servizi e alle risorse del territorio;
- interventi specifici sui contesti osservati (locali, zone del centro cittadino, aree in cui sono state evidenziate problematiche relative alla sicurezza, ecc.).

3) Accesso qualificato, erogazione di servizi e loro arricchimento strutturale, potenziamento e valorizzazione della rete

- potenziamento della rete dei Servizi e interventi attuati di contrasto alla violenza di genere attivati attraverso i progetti UNA e CAV in collaborazione con le Associazioni che gestiscono i progetti e con la rete delle Associazioni sensibili alla tematica;
- contrasto a forme di devianza attraverso l'attuazione di percorsi personalizzati a favore di donne, persone con trascorsi di dipendenze, detenuti, ecc.;
- supporto, anche tecnologico e strutturale, alla rete dei servizi per aumentare le condizioni di sicurezza.

4) Promozione di una cultura della sicurezza:

- valorizzazione dei rapporti e delle collaborazioni esistenti con l'Associazionismo e il privato sociale coinvolto negli interventi relativi alla sicurezza urbana;
- coinvolgimento, delle diverse espressioni del tessuto sociale, associativo, produttivo, del mondo del lavoro e del commercio attraverso percorsi di ascolto e confronto, volti

Scheda - progetti volti a migliorare la sicurezza delle comunità

L.R. 13/2008 annualità 2013-2014

anche a realizzare un elenco di locali/esercizi/realità territoriali impegnate attivamente nella costruzione di una comunità accogliente e sicura;

- attività di informazione in merito alla rete dei servizi esistenti, alle attività intraprese per favorire la sicurezza urbana, ai possibili canali di soccorso per le persone oggetto di violenze, reati, ecc. per favorire la percezione di sicurezza.

6. Tipologia interventi ammissibili a finanziamento (ex L.R. 13/08):

tipologie	Specificare
a) Rafforzamento delle azioni di inclusione sociale nei confronti delle aree e dei soggetti a rischio di esposizione ad attività criminose	
b) Riqualificazione e rivitalizzazione urbanistica di parti del territorio con interventi finalizzati alla dissuasione delle manifestazioni di microcriminalità diffusa ed al recupero all'uso collettivo degli spazi pubblici ad elevato livello di degrado	
c) vigilanza sul territorio anche attraverso la valorizzazione di formule operative basate sull'esperienza del vigile di quartiere quale strategia di controllo del territorio caratterizzata dalla vicinanza ai cittadini e ai loro bisogni di sicurezza.	
d) l'acquisizione e modernizzazione delle dotazioni tecniche e strumentali, il miglioramento dell'efficienza delle sale operative e il loro collegamento con le sale operative delle forze di polizia e con altri organismi preposti alla tutela dei cittadini	Il progetto prevede la realizzazione di ulteriori punti di controllo sul Territorio sia per quanto riguarda le telecamere fisse poste all'ingresso della città sia di ulteriori punti all'interno di zone sensibili della città, tali immagini dovranno essere veicolate verso le centrali operative integrate, una presso la Questura di Terni, una presso il comando dei Carabinieri e verso la Centrale Operativa presso il Comando di Polizia Municipale
e) Realizzazione di corsi formativi e di aggiornamento continui, atti ad incrementare le conoscenze da parte degli addetti alla sicurezza ed in particolar modo alle forze di polizia locale, delle tecniche operative e di quelle di prevenzione dei fatti criminosi.	
f) La realizzazione di servizi di prima assistenza e aiuto alle vittime dei fatti criminosi	

Scheda - progetti volti a migliorare la sicurezza delle comunità

L.R. 13/2008 annualità 2013-2014

<p>g) Rafforzamento dell'integrazione operativa e della condivisione dei flussi informativi tra Forze dell'Ordine, per la raccolta dei dati territoriali relativi a fenomeni di criminalità diffusa, disagio sociale, disordine urbano e vandalismo</p>	<p>Il progetto prevede la realizzazione di ulteriori punti di controllo sul Territorio sia per quanto riguarda le telecamere fisse poste all'ingresso della città sia di ulteriori punti all'interno di zone sensibili della città, tali immagini dovranno essere veicolate verso le centrali operative integrate, una presso la Questura di Terni, una presso il comando dei Carabinieri e verso la Centrale Operativa presso il Comando di Polizia Municipale</p> <p>Verranno creati degli strumenti per la rilevazione dei fenomeni di criminalità che permetteranno una migliore distribuzione degli interventi sul territorio</p>
---	--

Scheda - progetti volti a migliorare la sicurezza delle comunità

L.R. 13/2008 annualità 2013-2014

<p>h) Azioni mirate ad affrontare l'emergenza droga, la tratta e la prostituzione</p>	<p>In continuità con il precedente progetto, sono previste Due linee di azione</p> <p>1. Costituzione di una unità di vigilanza operativa, che operi nelle zone urbane in cui sono maggiormente presenti situazioni di disagio, marginalità, prostituzione.</p> <p>2. Attivazione di percorsi personalizzati di inclusione socio-lavorativa per persone in situazione di devianza legate a dipendenza, prostituzione, tratta.</p> <p>E' inoltre prevista una terza azione legata ai temi della educazione alle legalità, della crescita del capitale sociale e dell'empowerment della comunità e del suo ruolo fondamentale nell'attuazione di azioni volte ad incrementare la sicurezza del territorio.</p>
<p>i) Educazione alla cultura della legalità ai valori e alle regole della convivenza civile, in collaborazione con le scuole</p>	
<p>l) Sostegno a politiche di sicurezza di genere, di tutela dell'infanzia e degli anziani</p>	<p>Sono previste le seguenti azioni (sicurezza di genere):</p> <ul style="list-style-type: none"> - supporto ai servizi di emergenza nelle situazioni a rischio e potenziamento della dotazione di attrezzature per il potenziamento delle misure di sicurezza delle strutture ospitanti i servizi di accoglienza; - attuazione percorsi personalizzati di inclusione sociale e socio-lavorativa volti a consentire l'acquisizione di capacità e competenze, utili a potenziare l'autonomia della donna e a favorire il suo rientro nel tessuto sociale e produttivo della comunità; - informazione anche attraverso strumenti informatici (app., pagine su siti di associazioni, ecc.) in merito alla rete dei servizi dedicati alle donne e al contrasto delle varie forme di violenza di genere. - Coinvolgimento della società civile e promozione di una cultura che individui la comunità locale quale attore protagonista nel miglioramento delle condizioni di sicurezza, nella protezione delle donne e in generale dei soggetti più deboli, contro le varie forme di violenza.
<p>m) Integrazione con le politiche per il potenziamento dei servizi di trasporto pubblico locale e la programmazione di corse notturne nelle principali città</p>	

Scheda - progetti volti a migliorare la sicurezza delle comunità
L.R. 13/2008 annualità 2013-2014

umbre	
n) Potenziamento di attività di reinserimento sociale dei detenuti	
o) Sviluppo delle attività di prevenzione e di mediazione dei conflitti sociali e culturali	
p) Prevenzione e riduzione dei danni derivanti da atti vandalici	Il potenziamento degli attuali strumenti di sorveglianza, con la messa a disposizione delle immagini relative alla Questura e ai Carabinieri, contribuiranno, soprattutto se integrati, a rendere particolarmente significativi i miglioramenti per la comunità.
q) Opera di informazione e formazione che gli Enti Locali anche in collaborazione con soggetti pubblici o privati, a partire dall'Università per stranieri di Perugia, pongono in essere presso le diverse comunità immigrate in Umbria, riguardo alla conoscenza della lingua e delle norme della nostra Costituzione in particolare per quanto attiene i principi di libertà e uguaglianza dei cittadini e dell'ordinamento giuridico	

7. In coerenza con i bisogni emergenti e con le priorità che si intendono affrontare con il presente progetto, indicare le azioni attraverso le quali si attueranno gli interventi di cui al punto 6:

AZIONI * PROGETTATE - TITOLO E DESCRIZIONE
<p>Azione 1 – <i>Unità operativa di vigilanza</i></p> <p>Area prioritaria di riferimento:</p> <p>1) Azioni mirate ad affrontare l'emergenza droga: 2) Violenza e Sicurezza di genere,</p> <p>Descrizione</p> <p>L'intervento, svolto sul territorio da un' unità di vigilanza operativa, in continuità con il precedente progetto e in sinergia con quanto previsto nelle altre azioni ha il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ a) monitorare delle aree cittadine nelle quali si concentrano maggiormente fenomeni di disagio o marginalità, con particolare riferimento a quelli relativi a dipendenze, gioco di azzardo, tratta e prostituzione

- b) mettere a sistema di una modalità "qualitativa" di conoscenza diretta del territorio per quanto concerne gli stili di consumo, con un focus particolare sul gambling, facilitazione dell'accesso ai Servizi e alle risorse del territorio;
- b) mettere in atto risposte operative "dedicate", volte ad affrontare le situazioni di rischio/emergenza/ sicurezza sociale, legate al consumo di sostanze, soprattutto per quanto concerne le aree del centro cittadino della ex VI Circoscrizione Comunale oggetto più volte di atti vandalici spesso compiuti da giovani o giovanissimi in stato di ebbrezza.
- c) promuovere un'azione di orientamento/accompagnamento delle persone presso i servizi presenti nel territorio, con particolare riferimento a quelli che favoriscono l'integrazione sociale e lavorativa delle persone con problematiche di dipendenza, vittime di tratta e dedite alla prostituzione,

L'unità operativa di vigilanza è formata almeno da 4 unità che operano almeno in coppia alternandosi e seguendo turnazioni specifiche in base al contesto della rilevazione, garantendo comunque la presenza nelle fasce orarie in cui i comportamenti a rischio che compromettono la sicurezza urbana sono più evidenti.

Insieme agli operatori e ai coordinatori dell'Unità operativa di vigilanza verranno scelti luoghi, tempi e modalità di intervento.

Sarà inoltre messo a disposizione dell'Unità operativa di vigilanza una sede dove potranno essere conservati materiali e altra strumentazione e dove sarà possibile concordare incontri con l'utenza (soprattutto giovanile) che non accede ai servizi. Tali incontri, saranno propedeutici e non sostitutivi all'azione di accompagnamento ai servizi.

L'attività dell'unità operativa di vigilanza, sarà oggetto della supervisione di un esperto in coerenza con quanto sperimentato nel precedente progetto.

Si prevede inoltre il coinvolgimento di alcuni Istituti Scolastici che hanno mostrato sensibilità, per costruire insieme operatori, insegnanti, rappresentanti degli studenti una modalità di informazione ed approccio al fenomeno con i giovani e una cultura della legalità. Si intende infatti contribuire alla lotta all'emergenza droga anche con attività legate alla prevenzione e alla riduzione del rischio che almeno affianchino quelle legate al controllo delle Forze dell'Ordine, già presenti negli Istituti Ternani.

Le attività progettuali prevedono inoltre un collegamento sinergico con le attività del progetto Social Net Skill promosso dalla Regione Umbria.

L'Unità di vigilanza sarà anche impegnata nel compito di costruire una mappatura

dei luoghi più a rischio (scarsa illuminazione, isolamento, ecc.) e individuare apposite strategie di intervento. Individuerà inoltre una rete di "Locali amici per donne" dove vengano favorite le condizioni di sicurezza e dove le donne in condizioni di pericolo possano momentaneamente trovare rifugio.

Azione 2 - **Attivazione di Percorsi Personalizzati**

Aree Prioritarie:

1. Azioni mirate ad affrontare l'emergenza droga, la tratta e la prostituzione
2. Violenza e Sicurezza di genere

Descrizione

Attivazione di percorsi personalizzati d'inclusione sociale e socio-lavorativa: presa in carico e predisposizione di un progetto individualizzato integrato elaborato congiuntamente con la persona, che tiene conto delle risorse e dei vincoli emersi durante i colloqui conoscitivi svolti all'interno della rete dei Servizi (SSAL, Uffici della Cittadinanza, Centro Anti-Violenza, ecc.).

I percorsi verranno attivati sia per donne vittime di violenza che per persone che hanno avuto situazioni di dipendenza.

La metodologia utilizzata è quella del servizio sociale e del SAL, ormai collaudata.

In affiancamento e a sostegno dei percorsi personalizzati è prevista l'attivazione di laboratori in collaborazione con l'Associazione Terni Donne. I laboratori, realizzati ad hoc, avranno la funzione di incrementare le competenze possedute dai partecipanti (soprattutto donne in difficoltà) e saranno progettati in accordo con il SSAL., onde garantire continuità nel percorso personalizzato.

Azione 3 - **Pronta accoglienza in situazioni di emergenza**

Area Prioritaria: Violenza e Sicurezza di genere

Descrizione

L'attuale configurazione del sistema integrato di Servizi ed interventi dedicati a contrastare la violenza contro le donne ha evidenziato la necessità di potenziare la capacità d'intervento del CAV (Centro Anti Violenza) in particolare nella fase della pronta accoglienza quanto cioè la donna deve essere immediatamente allontanata dalla propria abitazione. Infatti, sebbene il Centro Anti- violenza disponga di due posti per emergenze spesso ciò non è sufficiente a garantire un pronta accoglienza in situazioni di pericolo immediato. Si è pensato quindi di individuare almeno due strutture ricettive cittadine private, sensibilizzate sul tema, in grado di accogliere

temporaneamente la donne e assicurare loro le migliori condizioni di sicurezza.
L'azione 3 comprende inoltre alcuni interventi volti a migliorare le condizioni di sicurezza delle donne ospiti all'interno dei servizi dedicati anche attraverso la dotazione di strumenti e tecnologie ad hoc.

AZIONE 4 **Attività informativa tramite supporti tecnologici**

Area Prioritaria : Violenza e Sicurezza di genere

Descrizione

La preziosa collaborazione con l'Associazione Soroptimist porterà alla realizzazione di un'App informativa contenente informazioni relative al tema della violenza di genere e ai servizi territoriali presenti.

L'App, potrà essere scaricata gratuitamente dai siti dell'Associazione e del Comune di Terni e potrà fungere da progetto pilota per analoghe iniziative in altri territori.

Verrà predisposto un piano per assicurare la diffusione dell'APP. anche attraverso appositi incontri di sensibilizzazione.

AZIONE 5 **Sistema Video Sorveglianza Comune di Terni – realizzazione nuovi punti di controllo**

Area Prioritaria: la realizzazione di ulteriori punti di controllo permetterà il controllo degli accessi alle città sulle principali arterie (art.4 comma1, lettera d – punto 6/d formulario)

Area Prioritaria: Rafforzamento dell'integrazione operativa e della condivisione dei flussi informativi tra Forze dell'Ordine, per la raccolta dei dati territoriali relativi a fenomeni di criminalità diffusa, disagio sociale, disordine urbano e vandalismo (art.4 comma1, lettera g – punto 6/g formulario)

Area Prioritaria: Prevenzione e riduzione dei danni derivanti da atti vandalici (art.4 comma1, lettera p – punto 6/p formulario)

Descrizione

Il progetto prevede la realizzazione di ulteriori punti di controllo sul Territorio sia per quanto riguarda le telecamere fisse poste all'ingresso della città sia di ulteriori punti all'interno di zone sensibili della città, tali immagini dovranno essere veicolate verso le centrali operative integrate, una presso la Questura di Terni, una presso il comando dei Carabinieri e verso la Centrale Operativa presso il Comando di Polizia Municipale,

La creazione dei nuovi punti di controllo e l'integrazione delle due nuove centrali operative già in opera permetterà la realizzazione di strumenti per la condivisione

degli interventi. Verranno creati degli strumenti per la rilevazione statistica dei fenomeni di criminalità che permetteranno una migliore distribuzione degli interventi sul territorio ed una migliore programmazione.

Il potenziamento degli attuali strumenti di sorveglianza, con la messa a disposizione delle immagini relative alla Questura e ai Carabinieri, contribuiranno, soprattutto se integrati, a rendere particolarmente significativi i miglioramenti per la comunità con un controllo pressoché totale delle strade di accesso alla città

AZIONE 6 ***Sussidiarietà e Coinvolgimento della Società Civile***

Area Prioritaria :

1. Azioni mirate ad affrontare l'emergenza droga, la tratta e la prostituzione
2. Violenza e Sicurezza di genere

Descrizione

Il progetto intende accrescere il capitale sociale e le forme di collaborazione con gli attori del territorio al fine di contribuire a creare una comunità protagonista nelle politiche di sicurezza urbana, solidale in quanto sostiene i servizi nella tutela delle fasce deboli o a rischio della popolazione, attiva, poiché contribuisce attraverso segnalazioni, proposte, ecc, al monitoraggio del territorio, anche avvalendosi di forme di controllo e di intervento svolte dalle Forze dell'Ordine.

Per la realizzazione dell'azione si prevede di:

- creare, in sinergia con l'azione 1, all'interno del territorio *zone di sicurezza e punti di riferimento* per le donne attraverso partnership con Associazioni, Esercizi commerciali, locali "amici" .
- potenziare le funzioni di coordinamento esistenti che vedono la partecipazione sia di referenti dell'Ente Comunale che di Associazioni sensibili/dedicate alla tematica della violenza di genere
- promuovere iniziative culturali sui temi delle dipendenze e della violenza di genere anche costruite attraverso la metodologia della progettazione partecipata.

Scheda - progetti volti a migliorare la sicurezza delle comunità
L.R. 13/2008 annualità 2013-2014

AZIONE 1 Attivazione Unità operativa di vigilanza – 12 mesi
AZIONE 2 Attivazione di Percorsi Individualizzati – 12 mesi
AZIONE 3 Pronta accoglienza in situazioni di emergenza- 12 mesi
AZIONE 4 Attività informativa tramite supporti tecnologici – 12 mesi
AZIONE 5 Sistema Video Sorveglianza Comune di Terni – realizzazione nuovi punti di controllo- 12 mesi
AZIONE 6 Sussidiarietà e coinvolgimento della Società Civile – 12 mesi

Obiettivi e risultati attesi delle singole azioni del progetto

AZIONI DEL PROGETTO (TITOLO) (segnare il n° delle azioni precedentemente descritte)	Quale obiettivo si propone di raggiungere? Quali sono i risultati attesi?
<p>Obiettivo generale del progetto è il miglioramento delle condizioni di sicurezza in alcune aree urbane attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il potenziamento di una rete di servizi "a bassa soglia" - l'attuazione di percorsi personalizzati - il miglioramento dei sistemi di vigilanza e controllo - il coinvolgimento della società civile come precedentemente indicato. <p>Di seguito per ogni azione sono indicati obiettivi specifici e risultati attesi.</p>	

<p>AZIONE 1</p> <p>Attivazione Unità operativa di vigilanza</p>	<p><u>Obiettivi</u></p> <ul style="list-style-type: none">- Monitoraggio del territorio- Aggiornamento delle conoscenze possedute sul fenomeno consumo, comportamenti a rischio, devianza, dipendenze;- Attuare interventi mirati in specifici contesti (locali, aree territoriali, ecc.)- Sostenere l'emersione di una domanda potenziale di aiuto;- Sostenere la progettazione di interventi/azioni innovative. <p><u>Risultati attesi</u></p> <ul style="list-style-type: none">- incremento delle conoscenze in merito al fenomeno delle dipendenze;- qualificazione della rete dei servizi con l'intervento diretto nelle situazioni di vita di alcuni target;- Incremento degli accessi ai servizi.- Diminuzione dei comportamenti a rischio e degli eventi vandalici legati al consumo di sostanze
<p>AZIONE 2</p> <p>Attivazione di Percorsi Individualizzati</p>	<p><u>Obiettivi</u></p> <ul style="list-style-type: none">- inclusione sociale e socio-lavorativa di persone che si trovano in situazione di disagio sociale; <p><u>Risultati attesi</u></p> <ul style="list-style-type: none">- acquisizione di competenze da parte delle persone inserite nei percorsi individualizzati, utili al miglioramento della qualità della vita;- riduzione rischi di isolamento sociale e di comportamenti devianti del target oggetto di intervento.

Scheda - progetti volti a migliorare la sicurezza delle comunità
L.R. 13/2008 annualità 2013-2014

<p>AZIONE 3</p> <p>Pronta accoglienza in situazioni di emergenza-</p>	<p><u>Obiettivi</u></p> <ul style="list-style-type: none">- fornire una risposta qualificata nelle situazioni di emergenza;- potenziare i livelli di sicurezza dei servizi ospitanti. <p><u>Risultati attesi</u></p> <ul style="list-style-type: none">- riduzione dei rischi ;- qualificazione della rete dedicata con attivazione di risposte mirate al bisogno presentato e potenziamento condizioni di sicurezza delle strutture
<p>AZIONE 4</p> <p>Attività informativa tramite supporti tecnologici</p>	<p><u>Obiettivi</u></p> <ul style="list-style-type: none">- facilitare l'accesso ai servizi da parte delle donne che si trovano in condizione di chiedere aiuto <p><u>Risultati attesi</u></p> <ul style="list-style-type: none">- incremento degli accessi ai servizi.
<p>AZIONE 5</p> <p>Sistema Video Sorveglianza Comune di Terni – realizzazione nuovi punti di controllo</p>	<p><u>Obiettivi:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- Consentire la realizzazione di nuovi punti di controllo. <p><u>Risultati attesi:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- Miglioramento del controllo sul territorio, ottimizzazione degli interventi,- programmazione delle attività di controllo verifica delle vie di accesso alla città.

Scheda - progetti volti a migliorare la sicurezza delle comunità
L.R. 13/2008 annualità 2013-2014

<p>AZIONE 6</p> <p>Sussidiarietà e coinvolgimento della Società Civile</p>	<p>- Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valorizzazione delle Associazioni e del Privato Sociale che collaborano con l'A.C.; - attivazione di nuove forme di collaborazione; - crescita di una comunità attenta e solidale. <p><u>Risultati attesi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - - allargamento delle rete di collaborazioni attivate nel territorio sul tema sicurezza; - -sensibilizzazione sui temi affrontati; - crescita del capitale sociale.
---	--

8. Il target

AZIONI DEL PROGETTO (TITOLO) (segnare il n° delle azioni precedentemente descritte)	Quale è il target di riferimento del progetto?	ETÀ MEDIA MINORI 18/30 30/45 45/65 OLTRE 65	SESSO	
			M	F
AZIONE 1 Attivazione Unità operativa di vigilanza	MINORI/ GIOVANI/ ADULTI	18-45	X	X
AZIONE 2 Attivazione di Percorsi Individualizzati	GIOVANI/ADULTI	18/45	X	X
AZIONE 3 Pronta accoglienza in situazioni di emergenza-	DONNE	18/65		X
AZIONE 4 Attività informativa tramite supporti tecnologici	CITTADINANZA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A DONNE IN DIFFICOLTÀ		X	X
AZIONE 5 Sistema di Video Sorveglianza – realizzazione nuovi punti di controllo	CITTADINANZA		X	X

Scheda - progetti volti a migliorare la sicurezza delle comunità
L.R. 13/2008 annualità 2013-2014

AZIONE 6 Coinvolgimento della Società Civile	SOGGETTI "SENSIBILI" (ASSOCIAZIONI, ESERVIZI COMMERCIALI, LOCALI, AZIENDE, ECC)		X	X
--	--	--	---	---

9. Area del territorio interessata dal progetto

- X Tutto il territorio comunale
- Centro storico/centro urbano
- Periferie
- Quartiere specifico "a rischio"
- Altra area a rischio (specificare):
 - centro commerciale
 - stazione
 - scuola
 - edificio specifico
 - edificio a residenza pubblica
 - parco pubblico
 - parcheggio

altro

(specificare).....

10. Modalità di costruzione del progetto

10.1 Il progetto è stato costruito attraverso delle forme di partecipazione della società civile?

SI NO

10.2 Attraverso quali metodologie e con quali soggetti?

Metodologia:

Partecipativa, attraverso:

- attività di coordinamento operativo sul tema delle dipendenze e della violenza di genere realizzata dalla Direzione Servizi Culturali e Sociali con realtà associative e del Privato Sociale
- percorsi di progettazione partecipata; il presente progetto è stato costruito insieme ai soggetti partner

- attuazione di percorsi conoscitivi strutturati con le Associazioni del territorio, mirati a rispondere alla logica della ricerca-azione, che coinvolgono soggetti diversi, orientano un'attività organizzata che tiene conto di persone, risorse, tempi per la pianificazione di azioni, e tende a trasformare buone intenzioni in buoni progetti.

Soggetti

Cooperativa Sociale ACTL (partenariato)

Cooperativa Sociale Cultura e Lavoro (partenariato)

Associazione Libera...mente Donna (partenariato)

Associazione Terni donne (partenariato)

Associazione Soroptimist (partenariato)

Prefettura, Questura di Terni, Carabinieri di Terni come da Protocollo citato in precedenza.

11. Rete delle relazioni e collaborazioni

11.1 E' prevista nel progetto la costituzione di una rete di relazioni e collaborazioni con il territorio (enti locali, agenzie educative, associazioni, imprese, ecc...) anche su specifiche attività del progetto?

SI

NO

11.2 Se **SI** specificare i diversi attori con cui si è previsto, operativamente, di perseguire la realizzazione del progetto e il loro ruolo.

	Ente/associazione/cooperativa/ Impresa/agenzia/ecc.	Ruolo svolto
1)	Comune di Terni - Direzione Servizi Culturali e Sociali, Direzione ICT	Coordinamento progetto, coordinamento interistituzionale, lavoro di rete, messa a disposizione strutture, erogazione percorsi personalizzati in collaborazione con Associazioni e soggetti del territorio Implementazione sistema vigilanza
2)	Cooperativa Sociale ACTL	Gestione Unità operativa di vigilanza

Scheda - progetti volti a migliorare la sicurezza delle comunità
L.R. 13/2008 annualità 2013-2014

3)	Cooperativa Sociale Cultura e Lavoro	Gestione Unità operativa di vigilanza
4)	Associazione Libera...mente Donna	Attivazione interventi pronta emergenza per donne, collegamento con il Centro .Anti .Violenza . Supporto nei percorsi personalizzati di uscita dalla violenza; collaborazione alle attività previste nell'area Sicurezza di genere:
5)	Associazione Terni donne	Attivazione di laboratori all'interno delle attività relative ai percorsi personalizzati di inclusione sociale. Supporto alle attività nell'area sicurezza di genere, in particolare nella promozione di una cultura contro la violenza di genere.
6)	Associazione Soroptimist	Realizzazione dell'App. informatica sulla rete dei servizi esistenti di contrasto alla violenza
7)	Prefettura di Terni	Coordinamento generale delle attività di sicurezza
8)	Questura di Terni	Controllo sul territorio
9)	Carabinieri di Terni	Controllo sul territorio

Ulteriore contributo al progetto verrà dato:

- dalla messa a disposizione da parte del Comune di Terni di una sede per le attività dell'Unità operativa di vigilanza, presso un'unità immobiliare di proprietà della Azienda regionale ATER Umbria, concessa in locazione al Comune di Terni, ubicata nel territorio della ex VI Circoscrizione. Tale area territoriale, spesso teatro di atti vandalici, presenta da alcuni anni, situazioni di disagio, tossicodipendenza, marginalità e devianza giovanile, oltre ai processi di inserimento e integrazione di comunità straniere;
- dalla disponibilità delle Cooperative Sociali ACTL e Cultura e Lavoro a fornire il servizio di supervisione anche ricorrendo a personale esterno altamente specializzato;
- dalla disponibilità dell'Associazione SOROPTIMIST a fornire gratuitamente la APP: di cui all'azione 4.

11.3 Se **SI** allegare atti, accordi di programma, lettere adesione, lettere partenariato e quant'altro possa attestare la costituzione e l'ampiezza della rete.

Vedi allegato 3

12. Strumenti di valutazione e verifica dei progetti

12.1 Quali strumenti di analisi del contesto di riferimento sono stati utilizzati per giungere alla definizione del progetto (fonti e dati)

AZIONI PROGETTATE (TITOLO) (segnare il n° delle azioni precedentemente descritte)	STRUMENTI DI ANALISI	FONTI E DATI
<p>AZIONE 1</p> <p>Attivazione Unità operativa di vigilanza</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ricerche svolte da Enti Esterni ▪ Informazioni riportate su organi di stampa ▪ Attività di reporting della rete dei Servizi Sociali del Comune di Terni ▪ Attività di reporting realizzata con il progetto e...sia! ▪ Realizzazione di focus group e altre modalità di lettura partecipata del contesto con i soggetti coinvolti nel progetto 	<p>CPO</p> <p>CENTRO ANTI-VIOLENZA DI TERNI</p> <p>UFFICI DELLA CITTADINANZA</p> <p>UNITÀ OPERATIVA DI VIGILANZA</p> <p>ISTITUTI SUPERIORI</p> <p>PREFETTURA</p> <p>SERT</p> <p>SERVIZI AUSL</p>
<p>AZIONE 2</p> <p>Attivazione di Percorsi Individualizzati</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività di reporting della rete dei Servizi Sociali del Comune di Terni ▪ Valutazione partecipata esiti e risultati dei percorsi personalizzati 	<p>COMUNE DI TERNI-TELEFONO DONNA</p> <p>AREA OCCUPABILITÀ-SSAL</p> <p>CENTRO ANTI-VIOLENZA DI TERNI</p> <p>UFFICI DELLA CITTADINANZA</p> <p>UNITÀ OPERATIVA DI VIGILANZA</p> <p>ISTITUTI SUPERIORI</p> <p>PREFETTURA</p> <p>SERT</p> <p>SERVIZI AUSL</p>

Scheda - progetti volti a migliorare la sicurezza delle comunità
L.R. 13/2008 annualità 2013-2014

<p>AZIONE 3</p> <p>Pronta accoglienza in situazioni di emergenza-</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività di reporting della rete dei servizi dedicati ▪ Dati forniti da Associazioni che operano a livello nazionale ed internazionale nel settore del contrasto alla violenza di genere ▪ Coordinamento territoriale ▪ Equipe integrata multidisciplinare 	<p>CENTRO ANTI-VIOLENZA DI TERNI</p> <p>UFFICI DELLA CITTADINANZA</p> <p>ASSOCIAZIONE DIFFERENZA DONNA</p> <p>TELEFONO DONNA</p> <p>SERVIZI SOCIALI</p>
<p>AZIONE 4</p> <p>Attività informativa tramite supporti tecnologici</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività di reporting della rete dei servizi sociali del Comune di Terni. ▪ Collaborazione e confronto con l'Associazione SOROPTIMIST 	<p>UFFICI DELLA CITTADINANZA</p> <p>UNITÀ OPERATIVA DI VIGILANZA</p> <p>CENTRO ANTI VIOLENZA</p> <p>TELEFONO DONNA</p> <p>ASSOCIAZIONE SOROPTIMIST</p>
<p>AZIONE 5</p> <p>- Sistema di Video Sorveglianza – realizzazione nuovi punti di controllo</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Informazioni riportate su organi di stampa ▪ Informazioni desunte dagli incontri di coordinamento con Enti che collaborano con l'Ente Comunale. ▪ Utilizzo del sistema di video sorveglianza attualmente in uso con statistica sul numero di acquisizione immagini richieste da Questura e Carabinieri 	<p>MINISTERO DELL'INTERNO E ORGANI DI STAMPA.</p> <p>DATI ACQUISITI INTERNAMENTE NEI DUE ANNI DI USO DELL'ATTUALE SISTEMA DI VDS</p>
<p>AZIONE 6</p> <p>Sussidiarietà e coinvolgimento della Società Civile</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività di reporting della rete dei servizi sociali del Comune di Terni. ▪ Attività di reporting realizzata con il progetto E...SIA! 	<p>UFFICIO WELFARE COMUNITARIO</p> <p>ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO</p>

12.2 Quali strumenti di valutazione saranno utilizzati nel corso e al termine del progetto al fine di misurarne l'efficacia ?

AZIONI PROGETTATE (TITOLO) (segnare il n° delle azioni precedentemente descritte)	STRUMENTI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI	DOCUMENTAZIONE PRODOTTA
<p>AZIONE 1</p> <p>Attivazione Unità operativa di vigilanza</p>	<p>COORDINAMENTO</p> <p>GRUPPI DI LAVORO</p> <p>FOCUS GROUP</p> <p>RIUNIONI DI EQUIPE</p> <p>STRUMENTI DI AUTOVALUTAZIONE DEGLI OPERATORI E DI VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI ENTI COINVOLTI NEL PROGETTO</p> <p>ANALISI DEI DATI RELATIVI ALLA QUANTITÀ, TIPOLOGIA ED EFFICACIA/EFFICIENZA DEGLI INTERVENTI ATTIVATI</p>	<p>SCHEDE DI PRIMO CONTATTO</p> <p>DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI REALIZZATI</p> <p>REPORTING ESITI E RISULTATI RAGGIUNTI</p>
<p>AZIONE 2</p> <p>Attivazione di Percorsi Individualizzati</p>	<p>COORDINAMENTO</p> <p>GRUPPI DI LAVORO</p> <p>RIUNIONI DI EQUIPE</p> <p>ANALISI DEI DATI RELATIVI ALLA QUANTITÀ, TIPOLOGIA ED EFFICACIA/EFFICIENZA DEGLI INTERVENTI ATTIVATI</p> <p>STRUMENTI DI AUTOVALUTAZIONE DEGLI OPERATORI E DI VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI ENTI COINVOLTI NEL PROGETTO</p>	<p>PROGETTO PERSONALIZZATO</p> <p>DIARIO DEL PROGETTO</p> <p>RELAZIONI</p>
<p>AZIONE 3</p> <p>Pronta accoglienza in situazioni di emergenza-</p>	<p>COORDINAMENTO OPERATIVO ATTIVATO PRESSO LA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI</p> <p>RIUNIONI DI EQUIPE</p> <p>STRUMENTI DI AUTOVALUTAZIONE DEGLI OPERATORI E DI VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI ENTI COINVOLTI NEL PROGETTO</p>	<p>SCHEDE UTENTI</p> <p>DIARIO DI BORDO</p>
<p>AZIONE 4</p> <p>Attività informativa tramite supporti tecnologici</p>	<p>GRUPPI DI LAVORO</p> <p>COORDINAMENTO OPERATIVO</p> <p>STRUMENTI DI AUTOVALUTAZIONE DEGLI OPERATORI E DI VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI ENTI COINVOLTI NEL PROGETTO</p>	<p>APP. REPORT</p> <p>DISTRIBUZIONE</p>

Scheda - progetti volti a migliorare la sicurezza delle comunità
L.R. 13/2008 annualità 2013-2014

<p>AZIONE 5</p> <p>Sistema di Video Sorveglianza – realizzazione nuovi punti di controllo</p>	<p>ANALISI DEI DATI RELATIVI ALLA QUANTITÀ, TIPOLOGIA ED EFFICACIA/EFFICIENZA DEGLI INTERVENTI ATTIVATI</p> <p>RIUNIONI DI COORDINAMENTO E VALUTAZIONE</p> <p>STRUMENTI DI AUTOVALUTAZIONE DEGLI OPERATORI E DI VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI ENTI COINVOLTI NEL PROGETTO</p>	<p>MATERIALI PRODOTTI AD HOC DA PARTE DEGLI OPERATORI COINVOLTI PER LA VALUTAZIONE DEL PROGETTO</p> <p>DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI EFFETTUATI</p>
<p>AZIONE 6</p> <p>Sussidiarietà e coinvolgimento della Società Civile</p>	<p>COORDINAMENTO OPERATIVO</p> <p>GRUPPI DI LAVORO</p> <p>FOCUS GROUP</p> <p>STRUMENTI DI AUTOVALUTAZIONE DEGLI OPERATORI E DI VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI ENTI COINVOLTI NEL PROGETTO</p>	<p>REPORT E DOCUMENTAZIONE DEL PERCORSO PARTECIPATIVO (SINTESI INCONTRI, MATERIALI RELATIVI ALLE AZIONI INTRAPRESE CONGIUNTAMENTE</p>

13. Risorse finanziarie

Contributo regionale richiesto	50.000
Entità del cofinanziamento	34.000
Cofinanziamento Ente proponente	34.000
Cofinanziamento altri soggetti	
Costo complessivo del progetto	84.000

<p>Preventivo economico</p> <p>Progetto per la sicurezza delle comunità locali, ai sensi della L.R. n.13/2008 Annualità 2013-2014</p>		
<p>RIEPILOGO: Totale preventivo per singolo Ente</p>		
<p>TOTALE COMPLESSIVO DEL PROGETTO 100%</p>	<p>FINANZIAMENTO RICHIESTO ALLA REGIONE UMBRIA (MAX 60% del totale)</p>	<p>COFINANZIAMENTO ENTE LOCALE (ALMENO 40%)</p>
<p>84.000,00</p>	<p>50.000,00</p>	<p>34.000,00</p>

Scheda - progetti volti a migliorare la sicurezza delle comunità
L.R. 13/2008 annualità 2013-2014

Costo singole azioni progettate

AZIONI PROGETTATE (TITOLO) COSTO COMPLESSIVO *1 (segnare il n° delle azioni precedentemente descritte)	COSTO PERSONALE	COSTO STRUMENTAZIONE/ATTREZZATURE	COSTO GESTIONE SERVIZI	COSTO PRODUZIONE DIVULGAZIONE MATERIALE	ALTRI COSTI SPECIFICARE	TOTALE
AZIONE 1 UNITA OPERATIVA DI VIGILANZA	18000	6000		1000		25000
AZIONE 2 PERCORSI INDIVIDUALIZZATI DI INCLUSIONE SOCIALE E SOCIOLAVORATIVA					5000 PERCORSI INDIVIDUALIZZATI 1000 LABORATORIO	6000
AZIONE 3 PRONTA ACCOGLIENZA IN SITUAZIONI DI EMERGENZA POTENZIAMENTO SICUREZZA STRUTTURA	3000	1500	6000			10500
AZIONE 4 ³ ATTIVITÀ INFORMATIVA TRAMITE SUPPORTI TECNOLOGICI						
AZIONE 5 POTENZIAMENTO VIGILANZA		37.000	5.000			42000
AZIONE 6 LOCALI				500		500
TOTALE	21000	44500	11000	1500	6000	84000

*1 PER COSTO COMPLESSIVO SI INTENDE IL FINANZIAMENTO REGIONALE ED IL COFINANZIAMENTO DELL'ENTE LOCALE

³ L'azione è finanziata direttamente dall'Associazione SOROPTIMIST come da lettera di Partenariato allegata

Scheda - progetti volti a migliorare la sicurezza delle comunità
L.R. 13/2008 annualità 2013-2014

RIEPILOGO: Totale preventivo per singolo Ente		
TOTALE COMPLESSIVO DEL PROGETTO 100%	FINANZIAMENTO RICHIESTO ALLA REGIONE UMBRIA (MAX 60% del totale)	COFINANZIAMENTO ENTE LOCALE (ALMENO 40%)
84000	50000	34000

(Firmato da)

Il Responsabile del Progetto

(allegare fotocopia del documento d'identità in corso di validità)